

COMUNE DI FAENZA
SETTORE SVILUPPO ECONOMICO
SUAP – Analisi delle criticità (settembre 2002 – luglio 2005)

Edizione 4/SUAP/ed/6.07.2005 – Supera: Ed 3 del 24.02.2005
 C:\archivio\varie\SUAP varie\Analisi Criticità 2002-2005 aggiorn.doc

Nota1: il "peso" indica la rilevanza della criticità data dai fattori "frequenza" e "consistenza": 1 = peso minimo; 10 = peso massimo
 Nota2: TIP(tipologia)= 1 redazione domanda; 2 gestione/smistamento; 3 comunicazione esterno/interno; 4 fase conclusiva

	Distribuita copia a:	il
1	FACCHINI CLAUDIO	09/08/2005
2	MARANI MAURIZIO	09/08/2005
3	POZZI MARIELLA	09/08/2005
4	SAVIOLI GABRIELLA	09/08/2005
5	VESPIGNANI MARCO	09/08/2005
6	DUSMAN ELISABETTA	09/08/2005

TIP.	CRITICITÀ'	PESO	CAUSE	SOLUZIONI IPOTIZZATE	STATO DI ATTUAZIONE AL 5.07.2005
3	01. L'assenza dei VV.FF. nel Gruppo di Coordinamento dà come risultato un parere incompleto		1. mancata disponibilità dei VV.FF. ad assumere l'impegno di incontri settimanali del G. d.C.	1. quando tutte le PP.AA. hanno espresso il proprio parere si monitora il n° dei giorni trascorsi e allo scadere del termine di legge dei 90 gg. si convoca tempestivamente la Conferenza di Servizi, ai fini dell'acquisizione del parere dei VV.FF., per poter chiudere il procedimento.	1. OK. Si applica la direttiva organizzativa n. 8 per monitorare le scadenze.

TIP.	CRITICITÀ'	PESO	CAUSE	SOLUZIONI IPOTIZZATE	STATO DI ATTUAZIONE AL 5.07.2005
3	02. L'espressione dei pareri sui progetti da parte dei VV.FF. richiede tempi assai più lunghi rispetto alla tempistica del Gruppo di Coordinamento		<p>1. termini stabiliti dalla normativa statale: - il DPR 440/2000 prevede un termine non superiore a 90 giorni, decorrenti dal ricevimento della documentazione, per il rilascio di atti e pareri da parte delle PP.AA.</p> <p>- In base al D.P.R. 12/01/98 n. 37 i VV.FF. devono pronunciarsi sulla conformità entro il termine di gg. 45 giorni dalla data di presentazione del progetto; termine differibile a gg. 90 per procedimenti complessi (previa comunicazione all'interessato)</p>	<p>1. possibilità del tecnico di richiedere direttamente un parere preventivo ai VV.FF. , anche anticipatamente rispetto alla presentazione della pratica Suap</p> <p>2. verificare se e come il Comando VV.FF. comunica al richiedente il protrarsi a 90 gg. del termine ultimo del procedimento.</p> <p>3. comunicazione dei VV.FF. allo Suap per dichiarare la motivazione che fa scattare a 90 giorni il differimento del termine ultimo del procedimento (unitamente all'indicazione del nominativo dell'istruttore – vedi criticità 03)</p> <p>4. inoltrare richiesta scritta direttamente ai VV.FF. per acquisire spiegazione generale-globale : esistono direttive interne per cui i VV.FF. sono esonerati dal comunicare il protrarsi del termine da 45 a 90 giorni? (l'esistenza di direttive interne in questo senso renderebbe superfluo porre in atto la precedente soluzione 3)</p>	<p>1. Soluzione non praticabile perché in contrasto con lo spirito della normativa istitutiva dello Suap.</p> <p>2. Si è accertato che i tecnici incaricati ricevono dal Comando Prov.le VV.FF. una ricevuta di avvio del procedimento contenente il codice PIN che consente di monitorare le pratiche sul sito internet dei VV.FF. . Si è provveduto a richiedere al Comando VV.FF. di inviare copia della suddetta ricevuta allo Suap.</p> <p>3. La copia della ricevuta di avvio del procedimento dei VV.FF. , consentendo di visualizzare lo stato della pratica su internet, risolverà anche questo problema.</p> <p>4. Si tratta di un aspetto attinente all'organizzazione interna dei VV.FF. . Sarà possibile per lo Suap acquisire le informazioni relative ai termini dei procedimenti sul sito internet dei VV.FF. , grazie alla copia della ricevuta di avvio del procedimento.</p>

TIP.	CRITICITÀ'	PESO	CAUSE	SOLUZIONI IPOTIZZATE	STATO DI ATTUAZIONE AL 5.07.2005
3	03. Mancata individuazione di un Responsabile del procedimento per ogni pratica soggetta al vaglio dei VV.FF. (chi esamina il progetto spesso non è lo stesso istruttore che effettua il sopralluogo)		<p>1. le modalità di gestione interna del personale non prevedono una necessaria coincidenza tra le due figure.</p> <p>2. la carenza di personale rende problematica l'assegnazione dei carichi di lavoro</p>	<p>1. comunicazione dei VV.FF. allo Suap per dichiarare chi è l'istruttore (unitamente alla motivazione che fa scattare a 90 giorni il differimento del termine ultimo del procedimento – vedi criticità 02 – soluzione ipotizzata 3.)</p> <p>2. Unitamente alla richiesta scritta di cui alla soluzione ipotizzata n. 4 – criticità 02 – chiedere delucidazioni ai VV.FF. anche per questo aspetto.</p> <p>3. proporre un'occasione d'incontro per un confronto su questo tipo di problematiche (presso i Ns. uffici, quando un V.F. del Comando viene in Comune per C.T.C. – opportuna la presenza del Dirigente Caposettore Sviluppo economico).</p>	<p>1. La copia della ricevuta di avvio del procedimento consentirà di acquisire a mezzo internet anche questo tipo di informazione, che comunque attiene all' organizzazione del lavoro interna ai VV.FF.</p> <p>2. Sarà possibile per lo Suap acquisire tale informazione monitorando la pratiche sul sito internet dei VV.FF.</p> <p>3. Fatto incontro presso la sede dei VV.FF. in data 4/07/2005.</p>
3	04. Mancata definizione di criteri interni univoci da parte dei VV.FF. per disciplinare le casistiche che non hanno norme verticali: risposte contrastanti da parte dei diversi tecnici VV.FF. per la soluzione di uno stesso problema.		1. le modalità operative interne ai VV.FF. non definiscono omogeneità di valutazione .	1. richiedere ai VV.FF. di predisporre linee-guida interpretative per ogni diversa casistica	1. da avviare

TIP.	CRITICITÀ'	PESO	CAUSE	SOLUZIONI IPOTIZZATE	STATO DI ATTUAZIONE AL 5.07.2005
3	05. Assenza di un percorso unitario in materia di prevenzione incendi: la richiesta di parere antincendio deve essere inoltrata attraverso lo Suap ma ciò non accade per la richiesta di C.P.I. (o di rinnovo degli stessi)		1. l'esame di un progetto per la pronuncia sulla conformità alla normativa antincendio rappresenta un endoprocedimento nell'ambito della procedura Suap (dove occorre raccogliere più pareri di PP.AA. diverse), mentre la domanda di sopralluogo per rilascio del certificato di prevenzione incendi rappresenta un procedimento a sè stante, successivo al completamento delle opere (quindi successivo al termine del procedimento Suap).	1. occorre approfondire la normativa riguardante il procedimento CPI 2. istituire un gruppo di lavoro con la partecipazione di un esperto del Comando Provinciale VV.FF. 3. Approfondire la conoscenza del procedimento relativo al rilascio del CPI e valutare se il far partire dallo Suap tale procedimento potrebbe risultare più funzionale nell'ottica dell'ottenimento dell'agibilità (rilascio certificato di agibilità € 51,65)	1. IL CPI è un presupposto per il rilascio dell'agibilità, il cui procedimento è di competenza dello SUE. 2. Il CPI è un presupposto per il rilascio dell'agibilità, il cui procedimento è di competenza dello SUE. 3. da avviare
3	06. La lettera di accompagnamento di Provincia per comunicare il rilascio del parere per la modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è poco chiara e non c'è coerenza tra l'indirizzario e l'effettiva spedizione dell'allegato parere		1. l'istruttoria di Provincia non segue la logica del procedimento Suap	1. rapportarsi con Provincia per chiedere di avere rapporto epistolare esclusivamente con lo Suap (e non con altri soggetti, compreso l'utente interessato), in coerenza con la logica dello Suap.	1. Da colloqui informali è emerso che Provincia necessita di continuare con le prestabilite modalità di comunicazione scritta.
2	07. In caso di sostituzione degli elaborati grafici nel corso del procedimento D.I.A. il Serv. Gestione Edilizia non appone sugli stessi alcun timbro di progetto approvato, per cui può accadere che lo Suap consegni al richiedente una D.I.A. con elaborati privi di qualsiasi timbro comunale		1. l'Edilizia non segue le stesse modalità relative al rilascio del "permesso di costruire", per il quale pone il timbro di "progetto approvato" sui relativi disegni	1. l'istruttore del Serv. Gestione Edilizia deve apporre il proprio timbro di visto sugli elaborati sostitutivi prima della trasmissione degli stessi allo Suap 2. Raccordarsi con il Capo Servizio Gestione Edilizia arch. Angelini affinché dia disposizioni precise e univoche a tutti i suoi collaboratori.	1. in corso di attuazione da parte di alcuni colleghi del Serv. Gestione Edilizia. 2. da avviare.

TIP.	CRITICITÀ'	PESO	CAUSE	SOLUZIONI IPOTIZZATE	STATO DI ATTUAZIONE AL 5.07.2005
3	08. Mancati controlli da parte dello Suap sui requisiti autocertificati dai tecnici collaudatori e sul rispetto della normativa		<p>1. difficoltà di effettuare verifiche preventive sull'assenza di collegamenti tra collaudatore e l'imprenditore e sul fatto che il collaudatore non abbia preso parte al progetto dell'immobile oggetto di colludo.</p> <p>2. la legge (DPR 447/1998) non prevede controlli preventivi da parte dello Suap ma stabilisce espressamente misure penali in caso di non conformità alle leggi vigenti: la trasmissione degli atti al Procuratore della Repubblica, nonché la riduzione in pristino a spese dell'impresa. Inoltre sono espressamente previsti controlli a posteriori sugli impianti produttivi, di competenza di altri Enti.</p>	<p>1. elaborare schema dei vari impianti collaudabili e dei requisiti professionali richiesti per il collaudo degli stessi</p> <p>2. verificare periodicamente (annualmente) il rilascio di certificati di agibilità sulle opere collaudate dai privati.</p> <p>3. verificare l'opportunità di effettuare controlli di tutti i procedimenti collegati utilizzando il sistema dei controlli a campione.</p>	<p>1. In corso. L'Uff. Suap provvede dal 01/01/05 ai controlli a campione sulle autodichiarazioni in base alle modalità di cui alla determinazione dirigenziale n. 132/68 del 24/12/2004.</p> <p>2. Occorre verificare la disponibilità a collaborare da parte dei colleghi geometri del Settore Territorio, valutando insieme le modalità acquisire allo Suap copia dei certificati di agibilità.</p> <p>3. da attuare</p>
1	09. Il caricamento sul programma informatico delle pratiche Suap in entrata avviene in alcuni casi in tempi troppo lunghi		1. Si presentano "picchi" di lavoro imprevedibili	<p>1 quando si crea un accumulo di pratiche, rappresentato dalla presenza di n. 4 pratiche non caricate entro la giornata, gli operatori dell'Uff. Suap informano il Dirigente.</p> <p>2. Collaborazione di altri colleghi del Servizio Commercio e Licenze per il caricamento delle pratiche arretrate.</p>	<p>1. da attuare</p> <p>2. in corso</p>